



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/concorso-pnc-aaltra>

Concorso PNC: Aaltra

- FESTIVAL - Pesaro 40 -



Date de mise en ligne : domenica 18 luglio 2004

Close-Up.it - storie della visione

Se un irrecognoscibile e inatteso David Lynch, ci ha regalato il primo road-movie della storia del cinema su un tagliaerba, nell'Iowa e il Wisconsin di qualche anno fa, di grano lentamente in campo lungo e colonna sonora da occhi lucidi, ecco due pazzi ubriaconi portarci in giro per l'Europa che funziona, almeno sulla carta, a cavallo di due sedie a rotelle. Surreale, come *Una storia vera* e lirica e romantica che sa di valeriana, di un anziano americano senza il gusto per l'orrido e il malsano. Più veloce di un su e giù poetico, e forse meno surreale perché da subito commedia, *Aaltra* è nerissima e dissacrante, tipica del Belgio francese, dicono. Ma prima ancora un classico, sospeso tra comico e tragico, costruito su gags di notevole forza, quasi mute, quasi autonome, per una risata improvvisa che sposta il ribrezzo e il decadente qualche istante più in là. Prima di un nuovo blocco, a macchina da presa ferma e un nuovo scoppio di riso in piazza, fragoroso, incontenibile ed amaro. E il comico funziona che è un amore. Poi c'è il cinema di una fotografia sgranata in bianco e nero, che si mescola all'ironia graffiante, a ricordare involontariamente l'arte dei palermitani Ciprì e Maresco. Altra coppia di un ostacolato cinema nuovo. Personale nello stile e nella direzione, nei personaggi antirealistici e potenti. Come i Gus e Ben protagonisti di *Aaltra*, facce da cabaret di un progetto a basso costo, di idee e ritmo. Scritto bene e magnificamente improvvisato, esilarante e cinico. Soltanto dopo cinema sociale. Quando il costante tentativo di distruggere ogni compassione con un comportamento becero e amorale, normalizza la strana coppia restituendogli quel metaforico uso delle gambe che apre una porta/finestra sulla cultura belga. Che rimane aperta quando ti accorgi di una tenera poesia che quasi ti imbarazza, perché sbocciata selvaticamente tra le gramigne di un umorismo nero. Ed è valore aggiunto all'opera di questi sporchi e cattivi, che pazzi non sono e cineasti sì. E attori, bravi e scrittori di un'opera geniale e spiazzante. Amici del Kaurismäki a cui chiedono un cameo, e dello stesso ammiratori. Il finale in Finlandia è un omaggio al suo cinema.

[luglio 2004]

Regia: Benoit Delépine e Gustave de Kervern **sceneggiatura:** Benoit Delépine e Gustave de Kervern **fotografia:** Hugues Poulain, **montaggio:** Anne-Laure Guégan, **musica:** Guillaume Le Braz, **interpreti:** Benoit Delépine, Gustave de Kervern, Aki **Kaurismäki**, Jean Bucquoy, **produzione:** La Parti Productions, 0F2B productions, **origine:** Francia Belgio, 2004